

Il maltempo colpisce duramente Nove morti sulle strade. Frane nelle Marche. Salvi 12 scout

ROMA — Nove morti e otto feriti in incidenti stradali. E poi frane, smottamenti, allagamenti, interruzioni di energia elettrica e delle linee telefoniche. Un violento nubifragio ha provocato danni pesanti abbattendosi sulle regioni centrali della penisola, dalla costiera marchigiana a Roma. Nelle Marche, per tutto il pomeriggio di ieri si sono susseguite — in modo particolare nel Maceratese — le interruzioni dell'energia elettrica e delle linee telefoniche. Ma i problemi più gravi sono stati creati alla viabilità. Tre veneziani sono morti in un incidente stradale nei pressi di Musile di Piave. L'auto sulla quale viaggiavano è sbandata ed è finita in un canale. Un altro incidente mortale sull'autostrada Roma-L'Aquila. Nel violento temporale che ha coinvolto due auto un uomo ha perso la vita e un'altra è rimasta gravemente ferita. In Umbria, sulle superstrade, il nubifragio è stato all'origine di due incidenti mortali. Il primo è avvenuto sulla Perugia-Teramo, ieri pomeriggio. Due automobili si sono scontrate frontalmente a causa della strada resa viscosa dalla pioggia e della elevata velocità. Dalle lamiere sono stati estratti dopo un duro lavoro dei vigili del fuoco, quattro morti. Poco dopo, sulla Perugia-Belluno un incidente analogo ha provocato un morto e quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni. Si è temuto inve-

ce — ma tutto poi si è concluso bene — per la sorte di dodici piccoli scout di un «campeggio organizzato» dal Comitato di Porto Recanati e di Loreto sui monti Sibillini. I ragazzi erano partiti ieri pomeriggio per una escursione lungo le pendici del monte Fanaro. Ma il nubifragio li ha sorpresi lungo la strada. Dopo alcune ore qualcuno ha dato l'allarme e sono scattate le operazioni di soccorso. Una pattuglia dei carabinieri ha ritrovato i dodici ragazzi in un rifugio nelle vicinanze di Casali di Ussita. Erano bagnati e infreddoliti ma salvi. Allagamenti di scintillanti si segnalano un po' ovunque in Umbria e nelle Marche. Ma il nubifragio ha anche provocato alcuni smottamenti. Una frazione di Camerino è isolata per uno smottamento. Intanto, si segue con apprensione l'improvviso ingrossarsi di fiumi come il Chienti, il Nera, il Fiastrone, il Potenza e l'Esino.

Il maltempo ha danneggiato anche il ricco programma di Umbria-jazz. Intanto, il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede per la giornata di oggi una nuvolosità variabile sulle regioni nord-occidentali. Sulle altre regioni la nuvolosità sarà irregolare e potrà provocare anche degli improvvisi temporali. Anche per la temperatura le notizie non sono buone. I meteorologi la prevedono in diminuzione su tutta la penisola. Qualche temporale (anche se il sereno dovrebbe tornare almeno sulle zone costiere) è previsto per domani, lunedì.

Le nuove foto del Titanic



NORD ATLANTICO — Ecco una parte del Titanic visto da Angus una camera fotografica mobile diretta a distanza dal battello americano Alvin. Il famoso transatlantico affondato nel 1912 nelle acque gelide del nord Atlantico durante il viaggio inaugurale si è sparato a metà. E quel che vediamo è cioè che resta di un ponte del Titanic.



Terrorista in Gb: è per Sarah?

LONDRA — La polizia inglese sta dando la caccia a un membro dell'Ira che è riuscito a lasciare clandestinamente l'Irlanda e a raggiungere la Gran Bretagna a pochi giorni dal matrimonio tra il principe Andrea e Sarah Ferguson. Lo scrive il settimanale «Sunday Mirror», nel numero che sarà in edicola oggi. Il giornale fornisce anche l'identità dell'uomo: Kevin Henry Artt, 27 anni, esperto nella fabbricazione di congegni esplosivi. Il giornale cita una dichiarazione di una fonte dei servizi di sicurezza dell'Uster: «Non vogliamo creare tensione in vista del matrimonio ma siamo certi che Artt è riuscito a raggiungere il territorio britannico», ha detto. Il «Sunday Mirror» afferma che il ricercato è recente e si è speso a Berlino. Artt ha seguito un corso di aggiornamento nelle tattiche della guerriglia presso un centro finanziato dalla Libia.



Caroline Kennedy, nozze e clamore

HYANNIS PORT (Massachusetts) — L'alone del mito continua ad avvolgere la famiglia del presidente degli Stati Uniti assassinato nel 1963. Saròbe altrettanto difficile spiegare l'incredibile interesse dei mezzi di informazione per le nozze di Caroline Kennedy, figlia di John, 28 anni, con l'uomo d'affari Edwin Schlossberg, 41. La madre della sposa, Jacqueline Onassis, aveva cercato di assicurare al rito che si è svolto ieri pomeriggio alle 15 (21 ora italiana), un carattere strettamente privato. Ma è risultata davvero improba l'impresa di tenere lontani fotografi e curiosi.

NELLA FOTO: Caroline Kennedy con il marito. A destra, Ted Kennedy

Animali «dimenticati» d'estate Diventerà reato abbandonare per strada cani e gatti?

Ne sono stati «sacrificati» 80mila nel '85 - Congresso contro il maltrattamento

ROMA — Ottantamila cani e gatti abbandonati lungo autostrade e vie periferiche nel solo periodo di Ferragosto dello scorso anno. Cento quintali di carogne raccolte, l'estate precedente, in una Milano soffocata dalla calura. Due dati che la dicono tutta sull'amore interessato, a termine, che troppi ancora sentono per gli animali.

In nome delle aspirate vacanze sono ancora in corso, evidentemente, quelli che preferiscono sacrificare l'amico a quattro zampe, anziché impegnarsi nella ricerca di una soluzione soddisfacente per tutti, padrone e animale.

L'altra faccia della medaglia è che in Italia sono almeno sedici milioni gli zooliti «ufficiali», quelli, cioè, che aderiscono in qualche modo ad una delle settecento associazioni che, nel nostro paese, si occupano di animali. Questo amore diffuso e convinto non è riuscito finora ad incidere sulle abitudini di tutti e gli animali, ogni anno, continuano ad essere abbandonati. Ma questo non è che il problema più evidente del difficile rapporto uomo-animale. Ve ne sono anche di più crudi.

La vivisezione, gli zoo come sono attualmente organizzati e i circhi, le strutture pubbliche del tutto carenti, contribuiscono per tutto l'anno, non solo d'estate, a far sì che un numero sempre maggiore di animali sia proprio una «vita da cani».

Qual è allora il problema? Far diventare penalmente l'abbandono e le sevizie agli animali. Trasformare finalmente in una legge organica le decine di proposte che giacciono da anni in Parlamento. Superare l'articolo 727 del codice penale che difende più l'uomo che gli animali, e che prevede pene (solo 120.000 lire) prevista per chi «sottopone



Il simbolo grafico del congresso giuridico internazionale contro il maltrattamento degli animali che si terrà a Roma in una sede internazionale di vivisezione, randagismo, «controllo» delle nascite

animati vivi ad esperimenti tali da destare ribrezzo». In definitiva continueremo ad avere due «domeniche sportive», l'una in coda all'altra più di quanto non avvenga già. Ma cosa mai ci potrà essere di diverso tra loro? Quanto risparmierebbe la Rai (e quanto guadagnerebbe il pubblico) se, dalle 7 del mattino, le due «domeniche sportive» (Tg1, Tg2 e Tg3) fosse messa a lavorare assieme per una sola, bellissima «Domenica sportiva»?

Anche la parte sportiva, insomma, sembra con fermare che i nuovi progetti di viale Mazzini vanno diretti e chiariti a quella indicata nelle recenti proposte formulate dai sindacati dei lavoratori e dei giornalisti Rai: eliminazione di sprechi e duplicazioni; miglior uso della risorsa informazione, sino ad ipotizzare una direzione giornalistica che occupi unicamente di sport; di un tg sportivo quotidiano, alle rubriche, alle riprese degli avvenimenti agonistici.

Questa divaricazione progettuale spiega il fermento che c'è nelle redazioni, soprattutto al Tg1, che con Rai1 dovrebbe gestire la tivvù del mattino per 5 giorni alla settimana (sabato e domenica sarebbero appannaggio di Rai2 e Tg2) e il nuovo rotocalco di mezza sera. I singoli servizi del Tg1 hanno messo a punto ognuno proprie proposte, consegnate alla direzione perché ne venga conto nel confronto aperto con la rete e la direzione generale. Ma su un punto la redazione del Tg1 è assolutamente compatta (circostanza di non poco conto): nella tv del mattino l'informazione non può essere sbiadita e annacquata sino a confondersi con il giocherello e l'infotratteimento: la responsabilità delle parti informative della tv del mattino deve essere

La «Goletta Verde», controllando le coste, dà la prima buona notizia

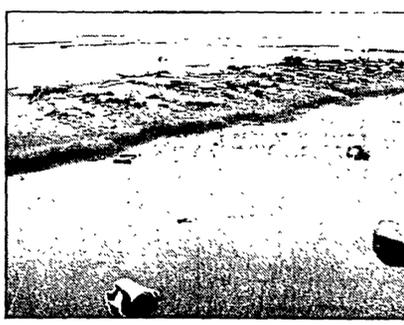
Miracolo sulle spiagge joniche «È mare pulito», dice l'ecologista

Tra Reggio Calabria e Gallipoli, in Puglia, quest'anno c'è un'acqua accettabile - Ma appena più in là, la nave-laboratorio ha scoperto zinco, piombo, tensioattivi e micidiali scarichi di fogna

ROMA — Da «goletta verde» una buona notizia non è esquinata per lunghi tratti della costa jonica tra Reggio Calabria e Gallipoli, in Puglia. E questo, il dato principale emerso dalle analisi svolte a bordo della nave-laboratorio che sta circumnavigando l'Italia per iniziativa del settimanale «L'Espresso» e della Lega ambiente con la sponsorizzazione della Lega delle cooperative. Siamo alla quinta settimana di navigazione e questa, si può ben di-

re, è la prima notizia positiva che i tecnici dell'Ente di Torino, che eseguono gli esami, trasmettono. Le buone notizie riguardano le numerose aree costiere dove è scarso l'insediamento abitativo e industriale. Ma gli esami di laboratorio della «goletta verde» evidenziano come, anche in parecchie località di afflusso turistico, le acque siano sostanzialmente pulite. Tra queste, da segnalare Marina di Camerota, Marina di Fuscaldo, San Ferdinando, Pal-

mi, Marina di Gioiosa, Marina di Caullone, Marina di Gioi, Marina di Gioiosa Ionica, Marina di Gioiosa Marina, Marina di Gioiosa Jonica (zolfo nitroso e ammoniacale) e Marina di Catanzaro. Sostanze tossiche riscontrate a Crotone (prodotti dall'industria dei fertilizzanti). Scarichi fognari inquinano gravemente il mare a Monasterace Marina, Cirò, Tarento e Gallipoli. In questa ultima località si riscontrano 1.110 colonie di coliformi su 100 centimetri cubici.



Dalla nostra redazione NAPOLI — È il tratto di mare più inquinato del basso Tirreno. Da Napoli a Castellammare di Stabia — trenta chilometri di costa un tempo splendida — un tuffo in acqua può costare caro. Secondo i rilievi effettuati da Goletta Verde, la spedizione ecologista che ha studiato le condizioni di salute del mare dalla Sicilia alla Campania, in quel breve tratto di litorale si concentrano in proporzioni intollerabili metalli pesanti (cromo, piombo, rame), tensioattivi e colibatteri. Una miscela nociva per la salute umana e l'ecosistema marino.

tuttavia gravitano trentasette comuni con una popolazione complessiva poco al di sotto dei 2 milioni di abitanti. Il Sarno si immette in mare quasi al centro del Golfo, tra Torre Annunziata e Castellammare, convogliando gli scarichi industriali altamente tossici delle concrete industrie conserviere dell'Agro nocerino e di fabbriche chimiche nonché gli scarichi fecali dei centri abitati. Un fiume morto, anche perché gran parte delle acque sorgive sono state captate per alimentare l'Acquedotto Vesuviano.

Risale al 1974, all'indomani dell'epidemia di colera, il progetto speciale per il disinquinamento del Golfo di Na-

poli, il quale prevedeva tra l'altro la costruzione di un depuratore alla foce del Sarno. Dodici anni dopo il depuratore non solo non è stato realizzato ma la situazione — se possibile — si è drammaticamente aggravata. Un Sos è stato lanciato nel corso di un convegno scientifico promosso sull'argomento dal Pci di Castellammare. Infatti le uniche opere in corso di completamento sono i collettori fognari di Torre Annunziata e di Castellammare, quando tra alcuni mesi saranno ultimati, alla foce del fiume si concentrerà una massa di liquami ancora maggiore senza che vi sia l'impianto per la depurazione delle acque. Un disastro. Nel corso del convegno è sta-

Una desolata immagine della spiaggia di Licola vicino a Napoli

Mentre un tuffo tra Napoli e Castellammare può costare caro

to più volte sollevato l'indice accusatore contro la Cassa per il Mezzogiorno: era in possesso sin dal dicembre 1982 del progetto redatto dalla Consarno (affidataria dei lavori) ma l'ha dimenticato in un cassetto. Ora dopo lo scioglimento della Casmez la patata bollente è finita nelle mani della Regione Campania. Il presidente della giunta Antonio Fantini — ha spiegato il capogruppo comunista al Comune di Castellammare Antonio Di Martino — ha assunto l'impegno di realizzare una rapida verifica tecnico-scientifica sul progetto e di riconvocare i comitati regionali per assumere iniziative nei confronti del Ministero per il Mezzogiorno al fine di otte-

Luigi Vicinanza

Perché non fare la domenica in tv un'unica, bella trasmissione di sport? Non si può, perché Tg1 e Tg2...

E a settembre una, due, mille «Domeniche sportive»

ROMA — L'idea era di cambiarla radicalmente. A che cosa serve aprire una rubrica di sport intorno alle 10 di sera, con una prolissa copertina dedicata alla lettura di risultati e classifiche, nomi e numeretti già ascoltati e visti per tutto il pomeriggio e poi nei Tg? Che diavolo, un po' di fantasia, un po' di movimento!

L'ipotesi — della quale non si è fatto un bel niente — era abbastanza semplice: aprire un «contenitore» subito dopo il Tg delle 20 e alterare allo sport i ritmi, interviste, fatti e personaggi della domenica. Alti, ospiti in studio, intermezzi di spettacolo, musica, intrattenimento gustoso, tirando avanti sino alla mezzanotte e con la certezza di offrire un intrattenimento gradito non soltanto ai maniaci del gol.

Che cosa namrà di tutti i ventinati proposti di rinnovamento della «Domenica sportiva»? Intanto la trasmissione resterà a Milano (pare, anzi, che il progetto di trasferirla a Roma non abbia mai avuto molta consistenza): il nuovo conduttore sarà Sandro Ciotti; gli orari restano immutati; al posto di Heleno Herrera dovrebbe esserci Omar Sivori; infine: un po' più di grafica computerizzata, scenografie nuove, il telebim (la rappresentazione grafica delle situazioni in campo presentata nel campionato scorso da Gianfranco De Laurentiis). Viceversa, Antonio Ghirelli avrebbe intenzione di potenziare e dilatare la «Domenica sport», che parte alle 20, dopo il breve Tg2 del di festa. In questo caso non si esclude che la rubrica possa essere fatta a Roma. Ecco, ora tutto è chiaro: la «Domenica sportiva» se ne deve andare nel suo «territorio» (dalle 21,45 in poi) perché l'altro è riserva-

dei fratellini di Rai2 e Tg2. In definitiva continueremo ad avere due «domeniche sportive», l'una in coda all'altra più di quanto non avvenga già. Ma cosa mai ci potrà essere di diverso tra loro? Quanto risparmierebbe la Rai (e quanto guadagnerebbe il pubblico) se, dalle 7 del mattino, le due «domeniche sportive» (Tg1, Tg2 e Tg3) fosse messa a lavorare assieme per una sola, bellissima «Domenica sportiva»?

Anche la parte sportiva, insomma, sembra con fermare che i nuovi progetti di viale Mazzini vanno diretti e chiariti a quella indicata nelle recenti proposte formulate dai sindacati dei lavoratori e dei giornalisti Rai: eliminazione di sprechi e duplicazioni; miglior uso della risorsa informazione, sino ad ipotizzare una direzione giornalistica che occupi unicamente di sport; di un tg sportivo quotidiano, alle rubriche, alle riprese degli avvenimenti agonistici.

Questa divaricazione progettuale spiega il fermento che c'è nelle redazioni, soprattutto al Tg1, che con Rai1 dovrebbe gestire la tivvù del mattino per 5 giorni alla settimana (sabato e domenica sarebbero appannaggio di Rai2 e Tg2) e il nuovo rotocalco di mezza sera. I singoli servizi del Tg1 hanno messo a punto ognuno proprie proposte, consegnate alla direzione perché ne venga conto nel confronto aperto con la rete e la direzione generale. Ma su un punto la redazione del Tg1 è assolutamente compatta (circostanza di non poco conto): nella tv del mattino l'informazione non può essere sbiadita e annacquata sino a confondersi con il giocherello e l'infotratteimento: la responsabilità delle parti informative della tv del mattino deve essere

affidata a una redazione giornalistica. Su questa base al Tg1 sta prendendo corpo una idea complessiva di tv del mattino sostanzialmente opposta a quella zuccherosa, frammentata e leggera sostenuta dalla rete. Nasce così la richiesta di avere non tanti microcronisti, ma due o tre appuntamenti fissi con l'informazione: il primo — tra i 10 e 15 minuti — alle 7 del mattino, con un Tg rivolto alla gente che sta per andare al lavoro; un secondo appuntamento a metà mattina, possibilmente dedicato a un avvenimento che si è appena verificato o è in corso; il terzo alle 12, in anticipo sull'edizione del Tg che c'è ora. Esauriti questi appuntamenti, l'offerta informativa potrebbe arricchirsi — nel corso della mattinata — con interventi più mirati a fasce di pubblico e interessi distinti, con un utilizzo maggiore della diretta.

L'altra questione sulla quale si sta discutendo molto al Tg1 riguarda la responsabilità cui deve far capo la parte informativa della tv del mattino. L'orientamento prevalente è di chiedere la costituzione di una redazione che risponda esclusivamente al direttore del Tg1, guidata da un redattore capo, con i suoi conduttori, i suoi redattori e la sua sigla per il Tg delle 7; di mezza mattina e delle 12. Quindi: conduttori diversi per la parte informativa e per le notizie (il Tg1 si fa questo esempio: non può essere la stessa persona a presentare la sagra delle fragole e, magari subito dopo, il grande fatto di cronaca o una seduta in diretta della Camera); spazi contigui ma diversi all'interno del grande studio che ospiterà il nuovo «contenitore».

Nelle discussioni sono molto presenti anche il tipo di investimento necessario e la complessità della struttura da mettere in

pieci. La redazione che dovrà curare i Tg del mattino avrà bisogno di un turno che lavori nel resto della giornata per impostare i servizi; si sottolinea la necessità di un coordinamento tra la redazione del mattino e la redazione specializzata del Tg1, per assicurare che l'intera offerta informativa — dalle 7 del mattino alle 24 — abbia un suo tuo logico e unitario. E si chiedono uomini, mezzi, un piano tecnico-produttivo che eviti improvvisazioni, sfasature e sovrapposizioni con i giornali radio. Mentre i giornalisti del Tg3 protestano — con Agnes e Zavoli — per la loro esclusione dai progetti di tv del mattino, per l'assenza di ogni piano di rilancio del loro Tg.

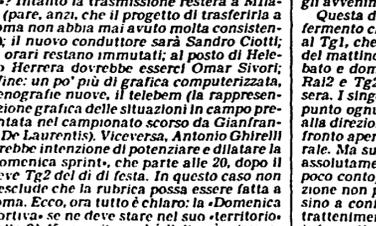
Per quel che riguarda il rotocalco serale, su tre questioni la redazione attende informazioni e motivazioni precise: 1) chi ha la responsabilità complessiva del programma, che si ripartirebbe nel corso di 6 serate; 2) per quale ragione, quindi, si dice di voler assegnare tre serate in gestione al Tg1 e tre alla Rai; 3) rifiuto della ipotesi, pure ventilata, di assorbire nel rotocalco l'edizione di mezza sera del Tg.

In definitiva quel che i giornalisti sembrano volersi garantire è che in entrambi i nuovi appuntamenti — tv del mattino e rotocalco di mezza sera — siano occasione per: acquisti nuovo pubblico; elevare il tasso di competitività con i network privati; migliorare e rinnovare formule, contenuti, tecniche dell'informazione tv; puntare forte sulla scommessa di una informazione di ottimo livello, non affogata nel minestrone del chiacchiericcio indistinto.

SITUAZIONE — La perturbazione che sta interessando la nostra penisola si è portata ieri sulle regioni centrali e si porterà oggi su quelle meridionali allontanandosi successivamente verso levante. Più in generale la situazione meteorologica sull'Italia è regolata da una circolazione d'aria molto umida e molto instabile di provenienza settentrionale.

IL TEMPO IN ITALIA — Su tutte le regioni italiane cielo irregolarmente nuvoloso, a tratti si avranno addensamenti associati a qualche precipitazione anche a carattere temporalesco specie in prossimità dei rilievi, a tratti le novità si alternerà a zone di sereno specie sulle regioni settentrionali. Per quanto riguarda le regioni meridionali cielo generalmente nuvoloso con piogge o temporali ma con tendenza a graduale diminuzione dei fenomeni. Temperature ovunque senza notevoli variazioni ma con valori medi generalmente inferiori a quelli normali delle stagioni.

LE TEMPERATURE	
Bolzano	17 19
Verona	18 26
Trieste	24 29
Venezia	20 28
Milano	17 24
Torino	15 26
Cuneo	15 21
Genova	18 28
Bologna	18 25
Firenze	21 27
Pisa	19 29
Ancona	18 25
Perugia	18 26
Pescara	18 25
Aquila	15 26
Roma U.	18 30
Roma F.	19 27
Campob.	np np
Bari	18 28
Napoli	19 29
Potenza	np np
S.M.L.	np np
Reggio C.	22 30
Messina	15 28
Palermo	21 28
Catania	18 31
Alghero	15 28
Cagliari	21 28



Antonio Zollo